

DOMANI
una pagina sul

Convegno di Bologna
degli amministratori comunisti

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 87

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MARTEDÌ 27 MARZO 1956

Un articolo di Maurice Thorez sul XX Congresso del P.C.U.S.

(Nella foto: Il dirigente dei comunisti francesi)

In 8° pag. la nostra corrispondenza

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

SOCIALISMO E LIBERTÀ'

I repubblicani ci accusano di «tergiversare», perché non avremmo risposto a tono ad alcune delle questioni sollevate dall'on. La Malfa in polemica con noi. Sembra a noi però, che il primo a tergiversare sia l'on. La Malfa, il quale non ci ha ancora detto se egli vuole o no il socialismo (e neppure Saragat ci dice che cosa egli intende per società socialista nel campo dei rapporti di produzione?). Né l'on. La Malfa ci ha risposto sull'altra e più urgente questione che gli abbiamo proposto, quella della libertà democratica nel nostro paese, oggi, e non domani, e delle loro salvaguardie.

L'on. La Malfa, tergiversando, preferisce continuare a chiederci che uso i comunisti intendono fare del potere una volta che l'hanno conquistato. Quale uso? L'uso che detta la Costituzione repubblicana. Per quale obiettivo? Una trasformazione della società in senso socialista. E seguendo quali via per la conquista del potere? Raccolgendo la maggioranza del popolo dietro le nostre bandiere, organizzando cioè le masse e portandole alla lotta per le trasformazioni sociali che fin d'oggi la Costituzione impone, facendo del Parlamento un organo di potere popolare.

Per dimostrare che una tale prospettiva, o è fittizia, oppure costituisce una autonoma ideologica e politica del Partito comunista, il piccolo foglio repubblicano dà una interpretazione un po' ingenua, provinciale e grossolana delle decisioni e delle novità uscite dal XX Congresso del PCUS. Si sostiene, infatti, che ormai sarebbe stata rinnegata e una qualiasi esperienza costituzionale dello Stato sovietico sì, che i problemi di ordine costituzionale di uno Stato socialista debbono ormai essere reimpostati partendo da zero, e che pertanto i comunisti, e direttamente il mito, si trovano ad affrontare una nuova e dura realtà. Con tutto il rispetto per i repubblicani, si comprendono come pignoli che punzecchiano il gigante. Si vuol scherzare?

Se l'URSS è stata iniziata una autocritica su determinati errori e determinate deviazioni, sul piano della democrazia interna del partito e dello Stato e su quello della legalità socialista, ciò è avvenuto sulla base di vittorie e di successi che nessun altro Stato può vantare nel mondo intero. Vittorie e successi non solo sul terreno dello sviluppo economico e sociale, o sul verseno militare, ma su quello delle strutture politiche interne, che ovviamente non è dissociabile dal resto. Il rovesciamento del zarismo, la creazione e il consolidamento della società e dello Stato socialisti, la fine dello sfruttamento di classe, l'unità dei popoli sovietici, l'imponente sviluppo economico, lo storico collasso della guerra antifascista: questo è il bilancio che la democrazia sovietica, ehe il Partito comunista sovietico, che lo Stato sovietico presentano al mondo, e che non ha riscontro nella storia. Questo bilancio — realizzato nelle condizioni di lotta interna ed esterna che l'esigenza del socialismo in un solo paese comportava — è la prova storica del fatto che lo Stato sovietico ha più di ogni altro le proprie basi incollabili nel consenso popolare, in una organica soluzione dei rapporti tra governo e popolo, tra il popolo e le sue espressioni politiche. Le critiche agli errori e alle iniziativazioni anche gravi che si sono verificate nel corso di questo processo storico, non solo cancellano questo bilancio, ma lo sottolineano, perché tali critiche significano, precisamente, che si vuole andare avanti, che si ha la forza di eliminare quanto ha frenato ieri e frenerebbe maggiormente oggi l'ulteriore sviluppo democratico della società e dello Stato sovietici.

Sarebbe questo lo zero da cui i comunisti debbono partire, secondo i piccoli repubblicani? La «tabula rasa» sarebbe costituita forse dalle nuove e grandiose esperienze della democrazia socialista nella Repubblica popolare cinese, che riempie di ammirazione, anche per l'assetto costituzionale che si è data — uomini sui vicini per formazione all'on. La Malfa, che quel paese hanno visitato invece di perdersi in elucubrazioni da tavolino? Lo zero sarebbe forse l'affermarsi del socialismo come sistema mondiale, con la liberazione di miliardi e miliardi di uomini per le libertà di tutti. Ma

CORDIALISSIME ACCOGLIENZE DI NUOVA DELHI ALL'OSPITE SOVIETICO

Colloquio fra Mikoyan e Nehru per la collaborazione economica

Grande sviluppo delle relazioni commerciali e politiche dell'Unione Sovietica anche con il Pakistan e l'Afghanistan - Un articolo del segretario generale del Partito comunista indiano sul XX Congresso del PCUS

NUOVA DELHI, 26. — È giunto oggi nella capitale indiana, dove ha subito avuto un primo lungo colloquio con il «premier» Nehru, il vice presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, Anatolij Mikoyan. Ad attendere all'inizio dell'arrivo il nuovo ospite sovietico, che viaggia con la delegazione, sono stati i ministri degli Esteri, e la sua autorità è seconda solo a

quella del capo dello Stato, mentre si rileva che la minoranza dei signori Gandhi è considerata negli ambienti indiani dimostrazione di metticolare amicizia e simpatia. Mikoyan, appena sceso dall'aereo, non sembra valido, perché anche il segretario di Stato, nell'ordinamento americano, è più che ministro degli Esteri, e la sua autorità è seconda solo a

quella del capo dello Stato. Il popolo sovietico ha sempre considerato con profonda simpatia il grande popolo indiano, in tutte le epoche della sua storia. In seguito alla visita dell'URSS di Nehru, universalmente rispettato e che ha conquistato il cuore del popolo sovietico, e alla accoglienza ricevuta in India da

Gandhi ha offerto a Mikoyan un fascio di fiori.

I giornalisti occidentali presenti non hanno mancato di rilevare il particolare carattere di questa accoglienza, né di confrontarla con quelle feste, più fredde, che i ministri degli Esteri degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, che come si ricordava vennero a Nuova Delhi separatamente una decina di giorni or sono. Qualcuno ha

tentato di spiegare la differenza con il fatto che Mikoyan è vice presidente del Consiglio, e pertanto gli sono dovuti onori più elevati che ai ministri degli Esteri, ma l'argomento non sembra valido, perché anche il segretario di Stato, nell'ordinamento americano, è più che ministro degli Esteri, e la sua

autorità è seconda solo a quella del capo dello Stato.

Il segretario generale del Comitato centrale e dei gruppi parlamentari della FGCI, Krishnam Achari, ed altre personalità. La signora Gandhi ha offerto a Mikoyan

una grande importanza di tale scopo non sfugga a nessuno degli osservatori.

Subito dopo la colazione, che ha seguito il suo arrivo, Mikoyan ha avuto un incontro di due ore con Nehru, con cui si è poi nuovamente incontrato a cena, trattennendosi ancora a parlare dei problemi che sono oggetto della sua visita. Nessun italiano, e nemmeno un sovietico, sarà diramato prima della fine della serie di colloqui, ma non si hanno dubbi sui fatti che da questi colloqui le relazioni economiche inter-sovietiche useranno ulteriormente rafforzate.

Grande importanza viene anche attribuita alla circostanza che Mikoyan è venuto a Nuova Delhi direttamente da Karaczi, dove la sua visita ha avuto un successo molto rimarcabile, e tale da lasciare pensare che effetti benefici ne potranno derivare anche al rientro in India, e a Pakistan. Sull'arrivo è scritto oggi un corrispondente della «Pravda», il quale ha fatto l'analisi della situazione economica del Pakistan alla vigilia del secondo piano quinquennale, giungendo alla constatazione che quel paese è diventato interamente dipendente dal mercato capitale, con la conseguenza che, dopo otto anni di indipendenza, non è più in grado di rifornirsi di beni rimbarchevole, e tale da far perdere la sua indipendenza.

Il segretario generale del Comitato centrale e dei gruppi parlamentari della FGCI, Krishnam Achari, ed altre personalità. La signora Gandhi ha offerto a Mikoyan

una grande importanza di tale scopo non sfugga a nessuno degli osservatori.

Il ministro, il quale risponde ad alcune domande inviate da un inviato della BBC, ha aggiunto: «I nostri amici inglesi ci dicono che i nostri compagni che puntano come pignei che punzecchiano il gigante. Si vuol scherzare?

Se l'URSS è stata iniziata una autocritica su determinati errori e determinate deviazioni, sul piano della democrazia interna del partito e dello Stato e su quello della legalità socialista, ciò è avvenuto sulla base di vittorie e di successi che nessun altro Stato può vantare nel mondo intero. Vittorie e successi non solo sul terreno dello sviluppo economico e sociale, o sul verseno militare, ma su quello delle strutture politiche interne, che ovviamente non è dissociabile dal resto. Il rovesciamento del zarismo, la creazione e il consolidamento della società e dello Stato socialisti, la fine dello sfruttamento di classe, l'unità dei popoli sovietici, l'imponente sviluppo economico, lo storico collasso della guerra antifascista: questo è il bilancio che la democrazia sovietica, ehe il Partito comunista sovietico, che lo Stato sovietico presentano al mondo, e che non ha riscontro nella storia. Questo bilancio — realizzato nelle condizioni di lotta interna ed esterna che l'esigenza del socialismo in un solo paese comportava — è la prova storica del fatto che lo Stato sovietico ha più di ogni altro le proprie basi incollabili nel consenso popolare, in una organica soluzione dei rapporti tra governo e popolo, tra il popolo e le sue espressioni politiche. Le critiche agli errori e alle iniziativazioni anche gravi che si sono verificate nel corso di questo processo storico, non solo cancellano questo bilancio, ma lo sottolineano, perché tali critiche significano, precisamente, che si vuole andare avanti, che si ha la forza di eliminare quanto ha frenato ieri e frenerebbe maggiormente oggi l'ulteriore sviluppo democratico della società e dello Stato sovietici.

Sarebbe questo lo zero da cui i comunisti debbono partire, secondo i piccoli repubblicani? La «tabula rasa» sarebbe costituita forse dalle nuove e grandiose esperienze della democrazia socialista nella Repubblica popolare cinese, che riempie di ammirazione, anche per l'assetto costituzionale che si è data — uomini sui vicini per formazione all'on. La Malfa, che quel paese hanno visitato invece di perdersi in elucubrazioni da tavolino? Lo zero sarebbe forse l'affermarsi del socialismo come sistema mondiale, con la liberazione di miliardi e miliardi di uomini per le libertà di tutti. Ma

Gli auguri a Togliatti per il 63° compleanno

In occasione del sessantatreesimo compleanno del compagno Palmiro Togliatti, ieri mattina i compagni della Segreteria e della Direzione, dell'apparato del Comitato centrale e dei gruppi parlamentari, della FGCI, dell'organizzazione romana e del nostro giornale gli hanno reccato gli auguri affettuosi di tutti i comunisti italiani.

Numerosi libri, mazzi di fiori e altri doni sono stati offerti a Togliatti. Molti sono stati i telegrammi di auguri inviati al Segretario generale del PCI da compagni e da semplici lavoratori di ogni parte d'Italia.



DURANTE LA VISITA ALLA CENTRALE NUCLEARE DI CALDER HALL

Malenkov propone agli inglesi lo scambio di esperienze atomiche

Le dichiarazioni del ministro sovietico dagli schermi della televisione britannica. Nuova proposta del delegato americano alla sottocommissione per il disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 26. — «Malenkov offre i segreti atomici con questa formulazione un po' scandalistica, un giornale londinese dava notizia, questa sera, che i compatrioti dichiaravano fatto da Malenkov alla fine della visita a Calder Hall, la prima centrale elettrica atomica a Calder Hall, in vista di compatti, inviati dalla BBC, ha aggiunto: «I nostri amici inglesi ci dicono che i nostri compagni che puntano come pignei che punzecchiano il gigante. Si vuol scherzare?

Il ministro, il quale risponde ad alcune domande inviate da un inviato della BBC, ha aggiunto: «I nostri amici inglesi ci dicono che i nostri compagni che puntano come pignei che punzecchiano il gigante. Si vuol scherzare?

Il ministro, il quale risponde ad alcune domande inviate da un inviato della BBC, ha aggiunto: «I nostri amici inglesi ci dicono che i nostri compagni che puntano come pignei che punzecchiano il gigante. Si vuol scherzare?

La visita a Calder Hall è durata circa due ore. Il capo ingegnere Moore ha dichiarato che i segreti sovietici erano conosciuti da un evita-

re all'amicizia fra i popoli inglesi, sovietici ed americani, allo stesso tempo, che i popoli di tutto il mondo che il microscopio della BBC ha registrato.

La visita a Calder Hall è durata circa due ore. Il capo ingegnere Moore ha dichiarato che i segreti sovietici erano conosciuti da un evita-

re all'amicizia fra i popoli inglesi, sovietici ed americani, allo stesso tempo, che i popoli di tutto il mondo che il microscopio della BBC ha registrato.

La visita a Calder Hall è durata circa due ore. Il capo ingegnere Moore ha dichiarato che i segreti sovietici erano conosciuti da un evita-

re all'amicizia fra i popoli inglesi, sovietici ed americani, allo stesso tempo, che i popoli di tutto il mondo che il microscopio della BBC ha registrato.

La visita a Calder Hall è durata circa due ore. Il capo ingegnere Moore ha dichiarato che i segreti sovietici erano conosciuti da un evita-

re all'amicizia fra i popoli inglesi, sovietici ed americani, allo stesso tempo, che i popoli di tutto il mondo che il microscopio della BBC ha registrato.

La visita a Calder Hall è durata circa due ore. Il capo ingegnere Moore ha dichiarato che i segreti sovietici erano conosciuti da un evita-

re all'amicizia fra i popoli inglesi, sovietici ed americani, allo stesso tempo, che i popoli di tutto il mondo che il microscopio della BBC ha registrato.

La visita a Calder Hall è durata circa due ore. Il capo ingegnere Moore ha dichiarato che i segreti sovietici erano conosciuti da un evita-

re all'amicizia fra i popoli inglesi, sovietici ed americani, allo stesso tempo, che i popoli di tutto il mondo che il microscopio della BBC ha registrato.

La visita a Calder Hall è durata circa due ore. Il capo ingegnere Moore ha dichiarato che i segreti sovietici erano conosciuti da un evita-

re all'amicizia fra i popoli inglesi, sovietici ed americani, allo stesso tempo, che i popoli di tutto il mondo che il microscopio della BBC ha registrato.

La visita a Calder Hall è durata circa due ore. Il capo ingegnere Moore ha dichiarato che i segreti sovietici erano conosciuti da un evita-

re all'amicizia fra i popoli inglesi, sovietici ed americani, allo stesso tempo, che i popoli di tutto il mondo che il microscopio della BBC ha registrato.

La visita a Calder Hall è durata circa due ore. Il capo ingegnere Moore ha dichiarato che i segreti sovietici erano conosciuti da un evita-

re all'amicizia fra i popoli inglesi, sovietici ed americani, allo stesso tempo, che i popoli di tutto il mondo che il microscopio della BBC ha registrato.

La visita a Calder Hall è durata circa due ore. Il capo ingegnere Moore ha dichiarato che i segreti sovietici erano conosciuti da un evita-

re all'amicizia fra i popoli inglesi, sovietici ed americani, allo stesso tempo, che i popoli di tutto il mondo che il microscopio della BBC ha registrato.

La visita a Calder Hall è durata circa due ore. Il capo ingegnere Moore ha dichiarato che i segreti sovietici erano conosciuti da un evita-

re all'amicizia fra i popoli inglesi, sovietici ed americani, allo stesso tempo, che i popoli di tutto il mondo che il microscopio della BBC ha registrato.

La visita a Calder Hall è durata circa due ore. Il capo ingegnere Moore ha dichiarato che i segreti sovietici erano conosciuti da un evita-

re all'amicizia fra i popoli inglesi, sovietici ed americani, allo stesso tempo, che i popoli di tutto il mondo che il microscopio della BBC ha registrato.

La visita a Calder Hall è durata circa due ore. Il capo ingegnere Moore ha dichiarato che i segreti sovietici erano conosciuti da un evita-

re all'amicizia fra i popoli inglesi, sovietici ed americani, allo stesso tempo, che i popoli di tutto il mondo che il microscopio della BBC ha registrato.

La visita a Calder Hall è durata circa due ore. Il capo ingegnere Moore ha dichiarato che i segreti sovietici erano conosciuti da un evita-

re all'amicizia fra i popoli inglesi, sovietici ed americani, allo stesso tempo, che i popoli di tutto il mondo che il microscopio della BBC ha registrato.

La visita a Calder Hall è durata circa due ore. Il capo ingegnere Moore ha dichiarato che i segreti sovietici erano conosciuti da un evita-

re all'amicizia fra i popoli inglesi, sovietici ed americani, allo stesso tempo, che i popoli di tutto il mondo che il microscopio della BBC ha registrato.

La visita a Calder Hall è durata circa due ore. Il capo ingegnere Moore ha dichiarato che i segreti sovietici erano conosciuti da un evita-

re all'amicizia fra i popoli inglesi, sovietici ed americani, allo stesso tempo, che i popoli di tutto il mondo che il microscopio della BBC ha registrato.

La visita a Calder Hall è durata circa due ore. Il capo ingegnere Moore ha dichiarato che i segreti sovietici erano conosciuti da un evita-

re all'amicizia fra i popoli inglesi, sovietici ed americani, allo stesso tempo, che i popoli di tutto il mondo che il microscopio della BBC ha registrato.

La visita a Calder Hall è durata circa due ore. Il capo ingegnere Moore ha dich

La scuola nel Meridione

Il gelo e le neve hanno nel secolo scorso paralizzato la vita in molte regioni dell'Italia centrale e meridionale. E le lotte dei contadini, i braccianti uccisi dalla polizia nel corso di manifestazioni per il lavoro e la terra, l'arresto di Danilo Dolci e dei suoi compagni sulla strada di Parma hanno richiamato ancora una volta l'attenzione sugli insoliti problemi del Mezzogiorno d'Italia. Anche sulla scuola che tanti parte occupa del resto nella denuncia dei Dolci e che di quella situazione strutturale di arretratezza e di miseria appare come un'espressione tipica e particolarmente preoccupante.

Giovanni Amendola ha notato in un recente dibattito parlamentare che a Napoli dal 1943 ad oggi non si mosso un passo. Cinquantamila ragazzi non trovano allora le aule capaci di ospitarli: sono passati gli anni quei ragazzi sono diventati uomini, anzi uomini non ci incontriamo più. I loro fratelli minori subiscono in medesima sorte, di diventare anche ignoranti, analfabeti e disoccupati perché le autorità non dicono nulla. Lo stesso ministro della P.L. non ha potuto non consigliare che i fenomeni dell'eversione, della fobologia e dell'assottigliamento della popolazione scolastica nelle classi elementari sono fatti caratteristici del Meridione, alla cui origine sta il basso tenore di vita degli lavoratori, la degradazione economica, la povertà delle famiglie, il cecò che per ogni generazione scolastica si perdono tra la prima e la quinta classe elementare oltre 50 mila unità. In Piemonte, ecco che la percentuale nazionale dei rientranti nella prima elementare che è del 20 per cento, si divide nel 19 per cento nel Mezzogiorno e nel 27 per cento nel sud e nelle isole, ma di cui sopra la scuola italiana in generale e in particolare nel Mezzogiorno sono tanto evidenti che anche un tecnico americano chiamato qualche mese fa a compiere, chissà poi perché, una indagine sulla scuola di avviamento professionale nel nostro Paese, è riuscita rapidamente a rendersi conto della gravità delle speremazioni regionali e delle differenze tra città e campagna; del fatto che il mancato rispetto dell'obbligo e in gran parte questo meridionale, che il tradizionale indirizzo «umanistico» produce il gusto massimo proprio nel sud (di cui i giovani che si scrivono dopo i 14 anni nelle scuole secondarie superiori, nel nord vanno in istituti di indirizzo classico e 5 in anni di indirizzo tecnico, mentre nel Mezzogiorno e nelle isole, il rapporto di 8 a 29, che la situazione edilizia accresce ulteriormente la disparità).

Sotto questo profilo, del resto, la tattica polemica di Gae- fano Salvemini nei confronti della legislazione sulla edilizia, responsabile di avere indirizzato costantemente i contributi statali verso le regioni più ricche di risorse finanziarie e meglio fornite di aule scolastiche e verso i comuni che per avere più agiatezza e per sentire più acutamente il bisogno di rinnovare l'edilizia avevano minore necessità degli aiuti e delle spese dello Stato, conserva piena attualità anche di fronte ai tentativi e ai risultati del decennio trascorsi. Si può dire che anche con la legge Tupini il nord a preferenza del sud, i grandi comuni anziché i piccoli hanno beneficiato degli stanziamenti statali nel 1952, ad esempio, sono state costituite 97 mila nell'Italia settentrionale e 250 in quella meridionale e che ciò continuerà ad accadere, in larga misura, anche con la nuova legge del 1954. Lo ha già confessato Ton, Risi: «Delle asevalazioni deliberate dallo Stato si avvantaggiano principalmente le regioni più provviste e in scarsa misura le zone che più hanno bisogno di scuole». Se nel nord si hanno nella scuola elementare 27 alunni in media per aula nel sud si arriva a stiparne in un'aula le quattro, al biogeometri (spesso anziani) almeno 40.

Ma il medesimo segno di inferiorità si può ritrovare, nel campo della scuola elementare, in tutti gli aspetti: l'Italia meridionale possiede rispetto a quella settentrionale un minore numero di scuole di classe, di aule, di insegnanti: sono maggiori, invece, le percentuali dei ripetenti, soprattutto nelle prime classi: è di gran lunga più forte la selezione dalla prima alla quinta, accentuata in particolare per ciò che riguarda la popolazione femminile: nel 1952-53 sono uscite licenziate dalla scuola elementare nel nord 295.666 ragazzi, nel sud 151.100 ed il rapporto, 50 e 51 per cento rispettivamente, non corrisponde né a quello relativo alla popolazione nel suo complesso (gli indici sono del 44 per cento e del 39 per cento) né tanto meno a quello della popolazione in età dello obbligo.

Il distacco si attenua, è vero, nel secondo ciclo della scuola che dovrebbe essere ob-

ligatoria (media e avviamento), la cui popolazione, tenendo conto anche degli iscritti negli istituti privati, si raccolge per il 45 per cento nelle regioni settentrionali, per il 55 per cento in quelle meridionali, ma qui interviene un altro fattore di sproporzionalità e di debolezza della organizzazione scolastica del sud in confronto a quella del nord.

Infatti, mentre per ciò che concerne la scuola media il numero degli allievi e dei licenziati al termine del corso triennale è quasi eguale nei due gruppi di regioni, le differenze si accentuano grandemente nel settore della scuola superiore: in quella del nord, sia pure in quelle meridionali, è quasi uguale la scuola elementare, ma qui interviene un altro fattore di sproporzionalità e di debolezza della organizzazione scolastica del sud in confronto a quella del nord.

Infatti, mentre per ciò che



FIRENZE — In occasione delle celebrazioni del centenario del Pontormo (1494-1556), è stata allestita nelle sale di Palazzo Strozzi una mostra dedicata a « Il Pontormo e il primo manierismo fiorentino », con opere del pittore empolese, del Rosso Fiorentino, del Beccafumi, del Bronzino, di Andrea del Sarto e del Bacchiacca. Vi sono composti alcuni dipinti provenienti da gallerie inglesi, americane, sovietiche.

ALESSANDRO NATTA

Nella foto: «Ritratto di donna con cestello di fusti»

UNA STAGIONE VERAMENTE UNICA AL MONDO

Primavera a Parigi

Si cammina sui boulevards come tra le quinte di un teatro - Il primo disco di Minou Drouet e un nuovo libro di Françoise Sagan - La mostra di Vlaminck e l'addio alle scene di Joséphine Baker

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, marzo. Come ogni primavera parigina anche questa avrà un suo tempo di festeggiamenti, nel quale le altre, non meno fastose, consumate nel ricordo di un grande spettacolo, di uno scandalo mondano.

Alle soglie della primavera è uscito il secondo romanzo di Françoise Sagan, l'autrice di « La ragazza triste », un'indagine sui rapporti di amicizia e di profonda fiducia fra i grandi iscritti di tutte le facoltà e nei confronti degli altri, e nei confronti degli iscritti degli corrispondenti facultà nell'Italia settentrionale; la anche per gli assilli d'infanzia, le condizioni più tragiche, la ricerca dei mezzi di assistenza diventano, ancor più, insorribili e insufficienti ad assicurare almeno l'effettiva gratuità della scuola elementare.

Che cosa si è fatto in questi ultimi anni? Una lievissima attenzione delle piaghe più gravi. Ma i corsi popolari, l'analfabetismo, l'esperimento delle province-piloti, i tentativi della Regione siciliana nel campo dell'istruzione professionale, le misure per il Mezzogiorno, la legge sulle edilizie del 1954, lo stesso programma del schema Vanoni non offrono

come fra le quinte di un teatro e non sì sedere ai banchetti cecoslovacchi degli Studi o alla grande personale di Vlaminck, al passo d'addio di Joséphine Baker o alle tentazioni di una Lollobrigida allo scrittore di perdigorio il reggente nero di Luis Cernuda.

Al sole il quartiere latino espone i suoi diciannove studenti cinesi, arabi, armeni, americani o polacchi che studiano appollaiati nei rami delle finestre; a sera, sulle strade che si arrampicano al dorso di Montmartre tornano a cantare i canzoni greci e giapponesi.

Il 21 marzo, primo giorno di questa particolarissima primavera, la poesia di 8 anni Minou Drouet, che non ha ancora finito di scandalizzarsi nei giornali, è venuta a Parigi: di primavera, Parigi è di primavera, ma non soltanto rispetto degli iscritti di tutte le facoltà e nei confronti degli altri, e nei confronti degli iscritti degli corrispondenti facultà nell'Italia settentrionale; la anche per gli assilli d'infanzia, le condizioni più tragiche, la ricerca dei mezzi di assistenza diventano, ancor più, insorribili e insufficienti ad assicurare almeno l'effettiva gratuità della scuola elementare.

Che cosa si è fatto in questi ultimi anni? Una lievissima attenzione delle piaghe più gravi. Ma i corsi popolari, l'analfabetismo, l'esperimento delle province-piloti, i tentativi della Regione siciliana nel campo dell'istruzione professionale, le misure per il Mezzogiorno, la legge sulle edilizie del 1954, lo stesso programma del schema Vanoni non offrono

come fra le quinte di un teatro e non sì sedere ai banchetti cecoslovacchi degli Studi o alla grande personale di Vlaminck, al passo d'addio di Joséphine Baker o alle tentazioni di una Lollobrigida allo scrittore di perdigorio il reggente nero di Luis Cernuda.

Al sole il quartiere latino espone i suoi diciannove studenti cinesi, arabi, armeni, americani o polacchi che studiano appollaiati nei rami delle finestre; a sera, sulle strade che si arrampicano al dorso di Montmartre tornano a cantare i canzoni greci e giapponesi.

Il 21 marzo, primo giorno di questa particolarissima primavera, la poesia di 8 anni Minou Drouet, che non ha ancora finito di scandalizzarsi nei giornali, è venuta a Parigi:

di primavera, Parigi è di primavera, ma non soltanto rispetto degli iscritti di tutte le facoltà e nei confronti degli altri, e nei confronti degli iscritti degli corrispondenti facultà nell'Italia settentrionale; la anche per gli assilli d'infanzia, le condizioni più tragiche, la ricerca dei mezzi di assistenza diventano, ancor più, insorribili e insufficienti ad assicurare almeno l'effettiva gratuità della scuola elementare.

Che cosa si è fatto in questi ultimi anni? Una lievissima attenzione delle piaghe più gravi. Ma i corsi popolari, l'analfabetismo, l'esperimento delle province-piloti, i tentativi della Regione siciliana nel campo dell'istruzione professionale, le misure per il Mezzogiorno, la legge sulle edilizie del 1954, lo stesso programma del schema Vanoni non offrono

come fra le quinte di un teatro e non sì sedere ai banchetti cecoslovacchi degli Studi o alla grande personale di Vlaminck, al passo d'addio di Joséphine Baker o alle tentazioni di una Lollobrigida allo scrittore di perdigorio il reggente nero di Luis Cernuda.

Al sole il quartiere latino espone i suoi diciannove studenti cinesi, arabi, armeni, americani o polacchi che studiano appollaiati nei rami delle finestre; a sera, sulle strade che si arrampicano al dorso di Montmartre tornano a cantare i canzoni greci e giapponesi.

Il 21 marzo, primo giorno di questa particolarissima primavera, la poesia di 8 anni Minou Drouet, che non ha ancora finito di scandalizzarsi nei giornali, è venuta a Parigi:

di primavera, Parigi è di primavera, ma non soltanto rispetto degli iscritti di tutte le facoltà e nei confronti degli altri, e nei confronti degli iscritti degli corrispondenti facultà nell'Italia settentrionale; la anche per gli assilli d'infanzia, le condizioni più tragiche, la ricerca dei mezzi di assistenza diventano, ancor più, insorribili e insufficienti ad assicurare almeno l'effettiva gratuità della scuola elementare.

Che cosa si è fatto in questi ultimi anni? Una lievissima attenzione delle piaghe più gravi. Ma i corsi popolari, l'analfabetismo, l'esperimento delle province-piloti, i tentativi della Regione siciliana nel campo dell'istruzione professionale, le misure per il Mezzogiorno, la legge sulle edilizie del 1954, lo stesso programma del schema Vanoni non offrono

come fra le quinte di un teatro e non sì sedere ai banchetti cecoslovacchi degli Studi o alla grande personale di Vlaminck, al passo d'addio di Joséphine Baker o alle tentazioni di una Lollobrigida allo scrittore di perdigorio il reggente nero di Luis Cernuda.

Al sole il quartiere latino espone i suoi diciannove studenti cinesi, arabi, armeni, americani o polacchi che studiano appollaiati nei rami delle finestre; a sera, sulle strade che si arrampicano al dorso di Montmartre tornano a cantare i canzoni greci e giapponesi.

Il 21 marzo, primo giorno di questa particolarissima primavera, la poesia di 8 anni Minou Drouet, che non ha ancora finito di scandalizzarsi nei giornali, è venuta a Parigi:

di primavera, Parigi è di primavera, ma non soltanto rispetto degli iscritti di tutte le facoltà e nei confronti degli altri, e nei confronti degli iscritti degli corrispondenti facultà nell'Italia settentrionale; la anche per gli assilli d'infanzia, le condizioni più tragiche, la ricerca dei mezzi di assistenza diventano, ancor più, insorribili e insufficienti ad assicurare almeno l'effettiva gratuità della scuola elementare.

Che cosa si è fatto in questi ultimi anni? Una lievissima attenzione delle piaghe più gravi. Ma i corsi popolari, l'analfabetismo, l'esperimento delle province-piloti, i tentativi della Regione siciliana nel campo dell'istruzione professionale, le misure per il Mezzogiorno, la legge sulle edilizie del 1954, lo stesso programma del schema Vanoni non offrono

come fra le quinte di un teatro e non sì sedere ai banchetti cecoslovacchi degli Studi o alla grande personale di Vlaminck, al passo d'addio di Joséphine Baker o alle tentazioni di una Lollobrigida allo scrittore di perdigorio il reggente nero di Luis Cernuda.

Al sole il quartiere latino espone i suoi diciannove studenti cinesi, arabi, armeni, americani o polacchi che studiano appollaiati nei rami delle finestre; a sera, sulle strade che si arrampicano al dorso di Montmartre tornano a cantare i canzoni greci e giapponesi.

Il 21 marzo, primo giorno di questa particolarissima primavera, la poesia di 8 anni Minou Drouet, che non ha ancora finito di scandalizzarsi nei giornali, è venuta a Parigi:

di primavera, Parigi è di primavera, ma non soltanto rispetto degli iscritti di tutte le facoltà e nei confronti degli altri, e nei confronti degli iscritti degli corrispondenti facultà nell'Italia settentrionale; la anche per gli assilli d'infanzia, le condizioni più tragiche, la ricerca dei mezzi di assistenza diventano, ancor più, insorribili e insufficienti ad assicurare almeno l'effettiva gratuità della scuola elementare.

Che cosa si è fatto in questi ultimi anni? Una lievissima attenzione delle piaghe più gravi. Ma i corsi popolari, l'analfabetismo, l'esperimento delle province-piloti, i tentativi della Regione siciliana nel campo dell'istruzione professionale, le misure per il Mezzogiorno, la legge sulle edilizie del 1954, lo stesso programma del schema Vanoni non offrono

come fra le quinte di un teatro e non sì sedere ai banchetti cecoslovacchi degli Studi o alla grande personale di Vlaminck, al passo d'addio di Joséphine Baker o alle tentazioni di una Lollobrigida allo scrittore di perdigorio il reggente nero di Luis Cernuda.

Al sole il quartiere latino espone i suoi diciannove studenti cinesi, arabi, armeni, americani o polacchi che studiano appollaiati nei rami delle finestre; a sera, sulle strade che si arrampicano al dorso di Montmartre tornano a cantare i canzoni greci e giapponesi.

Il 21 marzo, primo giorno di questa particolarissima primavera, la poesia di 8 anni Minou Drouet, che non ha ancora finito di scandalizzarsi nei giornali, è venuta a Parigi:

di primavera, Parigi è di primavera, ma non soltanto rispetto degli iscritti di tutte le facoltà e nei confronti degli altri, e nei confronti degli iscritti degli corrispondenti facultà nell'Italia settentrionale; la anche per gli assilli d'infanzia, le condizioni più tragiche, la ricerca dei mezzi di assistenza diventano, ancor più, insorribili e insufficienti ad assicurare almeno l'effettiva gratuità della scuola elementare.

Che cosa si è fatto in questi ultimi anni? Una lievissima attenzione delle piaghe più gravi. Ma i corsi popolari, l'analfabetismo, l'esperimento delle province-piloti, i tentativi della Regione siciliana nel campo dell'istruzione professionale, le misure per il Mezzogiorno, la legge sulle edilizie del 1954, lo stesso programma del schema Vanoni non offrono

come fra le quinte di un teatro e non sì sedere ai banchetti cecoslovacchi degli Studi o alla grande personale di Vlaminck, al passo d'addio di Joséphine Baker o alle tentazioni di una Lollobrigida allo scrittore di perdigorio il reggente nero di Luis Cernuda.

Al sole il quartiere latino espone i suoi diciannove studenti cinesi, arabi, armeni, americani o polacchi che studiano appollaiati nei rami delle finestre; a sera, sulle strade che si arrampicano al dorso di Montmartre tornano a cantare i canzoni greci e giapponesi.

Il 21 marzo, primo giorno di questa particolarissima primavera, la poesia di 8 anni Minou Drouet, che non ha ancora finito di scandalizzarsi nei giornali, è venuta a Parigi:

di primavera, Parigi è di primavera, ma non soltanto rispetto degli iscritti di tutte le facoltà e nei confronti degli altri, e nei confronti degli iscritti degli corrispondenti facultà nell'Italia settentrionale; la anche per gli assilli d'infanzia, le condizioni più tragiche, la ricerca dei mezzi di assistenza diventano, ancor più, insorribili e insufficienti ad assicurare almeno l'effettiva gratuità della scuola elementare.

Che cosa si è fatto in questi ultimi anni? Una lievissima attenzione delle piaghe più gravi. Ma i corsi popolari, l'analfabetismo, l'esperimento delle province-piloti, i tentativi della Regione siciliana nel campo dell'istruzione professionale, le misure per il Mezzogiorno, la legge sulle edilizie del 1954, lo stesso programma del schema Vanoni non offrono

come fra le quinte di un teatro e non sì sedere ai banchetti cecoslovacchi degli Studi o alla grande personale di Vlaminck, al passo d'addio di Joséphine Baker o alle tentazioni di una Lollobrigida allo scrittore di perdigorio il reggente nero di Luis Cernuda.

Al sole il quartiere latino espone i suoi diciannove studenti cinesi, arabi, armeni, americani o polacchi che studiano appollaiati nei rami delle finestre; a sera, sulle strade che si arrampicano al dorso di Montmartre tornano a cantare i canzoni greci e giapponesi.

Il 21 marzo, primo giorno di questa particolarissima primavera, la poesia di 8 anni Minou Drouet, che non ha ancora finito di scandalizzarsi nei giornali, è venuta a Parigi:

di primavera, Parigi è di primavera, ma non soltanto rispetto degli iscritti di tutte le facoltà e nei confronti degli altri, e nei confronti degli iscritti degli corrispondenti facultà nell'Italia settentrionale; la anche per gli assilli d'infanzia, le condizioni più tragiche, la ricerca dei mezzi di assistenza diventano, ancor più, insorribili e insufficienti ad assicurare almeno l'effettiva gratuità della scuola elementare.

Che cosa si è fatto in questi ultimi anni? Una lievissima attenzione delle piaghe più gravi. Ma i corsi popolari, l'analfabetismo, l'esperimento delle province-piloti, i tentativi della Regione siciliana nel campo dell'istruzione professionale, le misure per il Mezzogiorno, la legge sulle edilizie del

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683-869

IL CAOS EDILIZIO RISCHIA DI COMPROMETTERE IL P. R.

Una coraggiosa politica di espropri appare ogni giorno più necessaria

Lo schema viario in discussione dinanzi alla Grande commissione — Le proposte della Lista cittadina e le misure contenute nella legge speciale dei comunisti

Lo schema viario presentato dal comitato tecnico alla grande commissione del Piano Regolatore e che dovrebbe costituire, come è stato detto, lo scheletro del nuovo Piano, meritava di essere conosciuto, almeno nelle sue grandi linee, all'opinione pubblica, anche

vi è ampio campo di sviluppo. Il comitato tecnico ha altresì rilevato che la esigenza immediata e prematura è quella di riordinare e riorganizzare le zone a est sud-est, dove l'edilizia continua a svilupparsi a ritmo infernale. E questa è anche la ragione per la quale si

detto che la legge permette di negare le licenze di costruzione «dove non esistono ancora le strade; ma, a parte il fatto che essa non è mai stata applicata, dove esistono i piani particolareggiati e le strade sono state già concesse la licenza deve essere concessa. Non ri-

viene spesso progettata: bisogna evitare che si creino fatti compiuti, ma non si può negare l'attività edilizia. Quando il Comune avesse espropriato, esso stesso potrebbe mettere in vendita le aree nelle zone più opportune: in questo modo, esigere regoleverse sui servizi, lo sviluppo edilizio e, inoltre, incaricabili quei milioni che oggi sono riservati ai proprietari di aree.

E' questa una proposta che il compagno Nardi avanza già su

• Cronache capitolino — n. 5 marzo dell'anno scorso, nel quadro di un ragionamento sulla politica del Comune in relazione alle aree comprese nelle zone di espansione della città, affermando che con una giusta politica di espropri e di successiva vendita delle aree si poteva, da un lato, combattere la speculazione e, dall'altro, risaneggiare le finanze comunali. La proposta degli espropri fu ribadita in un ordine del giorno che la Lista cittadina presentò in Campidoglio nella seduta che fissò le direttive nel nuovo Piano, ma fu respinta dalla maggioranza e anche per questo la Lista cittadina si astenne dal voto sull'ordine conclusivo. La stessa proposta fu ripresentata dal compagno Giuglioti nel corso della discussione sul bilancio e fu di nuovo respinta dalla maggioranza. Misure che consentono l'occupazione d'urgenza delle aree nelle zone di espansione e il loro successivo esproprio sono previste, infine, in un complesso di articoli della Legge speciale dei comunisti attualmente in discussione in una commissione del Senato.

E' evidente che soltanto con una iniziativa intelligente e coraggiosa in questo senso si può garantire la attuazione del nuovo Piano, il quale non può che realizzarsi a favore di tutti i cittadini e contro gli interessi dei grandi proprietari di aree: solo così il piano sarà realmente regolare e non regolato da speculatori privati. E le prossime elezioni saranno una eccellente occasione per mandare al governo del Campidoglio chi sappia rompere con gli speculatori e procedere a una vera e propria trasformazione delle cose.

La stessa si viene al nocciolo della questione forse fondamentale del nuovo Piano Regolatore, cioè se il tronco principale, lungo circa tre chilometri, va da via Lianciano fino alla Casilina o poco oltre, sarà una grande e complessa arteria, articolata su quattro piste, intersecate da fasce di verde, e completa da opportuni raccordi. Da questo tronco principale si dirameranno numerosi bracci che formano il sistema, alcuni dei quali attraversano in determinati punti il raccordo anulare.

E' da notare, soprattutto, ed è stato esplicitamente sottolineato dal comitato tecnico — che nel sistema viene a costituire un'anteria che dal nord (zona di Castel Giubileo) incrocia estremo col raccordo anulare raggiunge il sud e si anca nella Pontina verso Pomezia: un'anteria che appunto prepara l'espansione della città nella grande regione compresa fra i colli Albani e il mare. La seconda, interessante caratteristica dell'istema va nel riguardo dell'area tra le contrade di accesso a Roma: da due a due vengono fatte confluenze su un'anteria destinata così a funzionare da prima distributore di traffico esterno o di penetrazione. Chi ad esempio, uscirà dalla Casilina o dalla Fiume, avrà la possibilità di penetrare all'interno della città attraverso il braccio dell'asse attrezzato o di immettersi sulla sua.

Però, in questo modo, questi studi che investono il futuro della città possono essere tratti da quell'ombra di mistero della quale fino ad oggi sono stati ammuntati, non sempre per ragioni comprensibili.

Come si vede nella cartina che pubblichiamo — tratta da un atto studio pubblicato dal collegio Costa sul settimanale «L'automobile» — lo schema si impenna sostanzialmente sull'asse attrezzato a est e sulla strada olimpionica a ovest, utilizzando organicamente il raccordo anulare. L'asse attrezzato, il cui tronco principale, lungo circa tre chilometri, va da via Lianciano fino alla Casilina o poco oltre, sarà una grande e complessa arteria, articolata su quattro piste, intersecate da fasce di verde, e completa da opportuni raccordi.

Dai questo tronco principale si dirameranno numerosi bracci che formano il sistema, alcuni dei quali attraversano in determinati punti il raccordo anulare.

E' da notare, soprattutto, ed è stato esplicitamente sottolineato dal comitato tecnico — che nel sistema viene a costituire un'anteria che dal nord (zona di Castel Giubileo) incrocia estremo col raccordo anulare raggiunge il sud e si anca nella Pontina verso Pomezia: un'anteria che appunto prepara l'espansione della città nella grande regione compresa fra i colli Albani e il mare. La seconda, interessante caratteristica dell'istema va nel riguardo dell'area tra le contrade di accesso a Roma: da due a due vengono fatte confluenze su un'anteria destinata così a funzionare da prima distributore di traffico esterno o di penetrazione. Chi ad esempio, uscirà dalla Casilina o dalla Fiume, avrà la possibilità di penetrare all'interno della città attraverso il braccio dell'asse attrezzato o di immettersi sulla sua.

Cosa fare, dunque? E' stato

Cinque ergastolani graziati dal Presidente della Repubblica

Oltre cento decreti di grazia condizionale sono stati firmati in questi giorni dal Presidente della Repubblica. Cui, elementi doverebbero essere forniti alla grande commissione già in questi giorni, numerose obiezioni, infatti, sono state sollevate nelle scorse settimane contro la proposta della commissione tecnica di esaminare lo schema viario separatamente dalla «zonizzazione» — cioè, appunto, dagli studi sulla zona attrezzata — che il comitato tecnico non ha ancora sufficientemente elaborato.

Da parte sua, il comitato tecnico ha rilevato che, mentre nella zona attrezzata vi sono limiti abbazza vicini come i Colli Albani, nella zona sud-

orientale, il caso del terzo ergastolano, il settantenne Giovanni Spanu, con-

diminato nel 1929 dalla Assise di Sassari ad omicidio per rapina. La pena, infatti, gli fu influita, nonostante al processo fosse risultato che egli rimase sulla porta del negozio nell'interno del quale gli altri tre corrieri consumarono il delitto.

Caso analogo è quello del quarto ergastolano, il settantenne G. Battista Sciarritino, condannato nel 1931 dalla Corte d'Assise di Cagliari, per aver ucciso certo Pietro Teti, istigato dalla moglie e dalla sorella della vittima.

Il secondo ergastolano graziato è il settantenne Giuseppe Perfone, che fu condannato nel 1925 dalla Corte d'Assise di Monteleone, in Calabria, per avere ucciso certo Pietro Teti, istigato dalla moglie e dalla sorella della vittima.

Il terzo ergastolano graziato è il sessantenne Giacomo Cicaliello, ex ergastolano che nel 1923, a campagna sacra che nel 1923, a Chianomonte (Sassari), uccise un giovane compagno di lavoro del quale sembra invadessero i padroni. Uccise un fattore che, dalla sorella, la fiducia che godeva presso i padroni.

Particolare è il caso del terzo ergastolano, il settantenne Giovanni Spanu, che era agiva contro di lui in modo vessatorio.

Arrestato anche "Pantera," dopo lunghi appostamenti

Era ricercato per numerosi furti consumati sulle auto lasciate incustodite - Trasferito a Regina Coeli

Ad uno ad uno, come le ci-
bie, i più noti esponenti della
malavita romana, stanno
cadendo nei rete della
Mobile. Ogni volta di volta
in volta con il nomignolo di «er
pantera», affibbiatoli per la
sua abilità e destrezza nel fug-
gire agli appostamenti della
polizia. Il Canini è stato arre-
stato l'altra notte dagli agenti della
squadra Mobile essendo
l'autore di numerosi furti con-
sumati sulle auto lasciate in
sosta e in alcuni negozi. Inol-
tre er pantera, deve rispon-
dere anche di alcuni furti di
automobili.

Il tempo fa, quando per intenderci
che doveva essere inaugurato
per il Natale dello scorso anno,
il sindaco alle ore 10 di sa-
sti, rispondendo alle domande
dei giornalisti, si era aggiunto
che er pantera era stato
incustodito dalla difesa. Va rileva-
to che pochi istanti prima del
processo di S. Giuliano, il
presidente S. Giuliano, a
Regina Coeli.

E' ripreso ieri, dinanzi alla
quarta sezione penale del Tri-
bunale (presidente Surdo, P.M.
Mirante), il processo per la
gravidanza di Giovanni
Mazzoni, controllore pubbli-
co. Il Messo ha promosso il
processo penale ritenendosi dif-
fuso da un articolo pubbli-
cato l'8 marzo dello scorso an-
no sotto il titolo «Messe por-
tadonna» dell'U.E.O. Sono
imputati i nostri compagni Luis
Pintor, Pirandello, e Terracini.

Il 19 marzo dello scorso an-
no, il presidente S. Giuliano, a
Regina Coeli, aveva deciso di un
processo a nuovo ruolo per
giudicare anche l'avvocato
Tornatore, Battaglia, Fiori e Ven-
tura. L'querelante è assistito dai
due avvocati De Marsico e
Guarino.

Nell'udienza di ieri hanno
partecipato il P.M., che ha chiesto
per gli imputati la condanna
a vita, e il difensore, il magistrato
Giovanni Barca, accusato di
aver pubblicato notizie «false
e infondate» sulla difesa. Va rileva-
to che pochi istanti prima del
processo di S. Giuliano, il
presidente S. Giuliano, a
Regina Coeli, aveva deciso di un
processo a nuovo ruolo per
giudicare anche l'avvocato
Tornatore, Battaglia, Fiori e Ven-
tura. L'querelante è assistito dai
due avvocati De Marsico e
Guarino.

Il 20 marzo dello scorso an-
no, il presidente S. Giuliano, a
Regina Coeli, aveva deciso di un
processo a nuovo ruolo per
giudicare anche l'avvocato
Tornatore, Battaglia, Fiori e Ven-
tura. L'querelante è assistito dai
due avvocati De Marsico e
Guarino.

Il 21 marzo dello scorso an-
no, il presidente S. Giuliano, a
Regina Coeli, aveva deciso di un
processo a nuovo ruolo per
giudicare anche l'avvocato
Tornatore, Battaglia, Fiori e Ven-
tura. L'querelante è assistito dai
due avvocati De Marsico e
Guarino.

Il 22 marzo dello scorso an-
no, il presidente S. Giuliano, a
Regina Coeli, aveva deciso di un
processo a nuovo ruolo per
giudicare anche l'avvocato
Tornatore, Battaglia, Fiori e Ven-
tura. L'querelante è assistito dai
due avvocati De Marsico e
Guarino.

Il 23 marzo dello scorso an-
no, il presidente S. Giuliano, a
Regina Coeli, aveva deciso di un
processo a nuovo ruolo per
giudicare anche l'avvocato
Tornatore, Battaglia, Fiori e Ven-
tura. L'querelante è assistito dai
due avvocati De Marsico e
Guarino.

Il 24 marzo dello scorso an-
no, il presidente S. Giuliano, a
Regina Coeli, aveva deciso di un
processo a nuovo ruolo per
giudicare anche l'avvocato
Tornatore, Battaglia, Fiori e Ven-
tura. L'querelante è assistito dai
due avvocati De Marsico e
Guarino.

Il 25 marzo dello scorso an-
no, il presidente S. Giuliano, a
Regina Coeli, aveva deciso di un
processo a nuovo ruolo per
giudicare anche l'avvocato
Tornatore, Battaglia, Fiori e Ven-
tura. L'querelante è assistito dai
due avvocati De Marsico e
Guarino.

Il 26 marzo dello scorso an-
no, il presidente S. Giuliano, a
Regina Coeli, aveva deciso di un
processo a nuovo ruolo per
giudicare anche l'avvocato
Tornatore, Battaglia, Fiori e Ven-
tura. L'querelante è assistito dai
due avvocati De Marsico e
Guarino.

Il 27 marzo dello scorso an-
no, il presidente S. Giuliano, a
Regina Coeli, aveva deciso di un
processo a nuovo ruolo per
giudicare anche l'avvocato
Tornatore, Battaglia, Fiori e Ven-
tura. L'querelante è assistito dai
due avvocati De Marsico e
Guarino.

Il 28 marzo dello scorso an-
no, il presidente S. Giuliano, a
Regina Coeli, aveva deciso di un
processo a nuovo ruolo per
giudicare anche l'avvocato
Tornatore, Battaglia, Fiori e Ven-
tura. L'querelante è assistito dai
due avvocati De Marsico e
Guarino.

Il 29 marzo dello scorso an-
no, il presidente S. Giuliano, a
Regina Coeli, aveva deciso di un
processo a nuovo ruolo per
giudicare anche l'avvocato
Tornatore, Battaglia, Fiori e Ven-
tura. L'querelante è assistito dai
due avvocati De Marsico e
Guarino.

Il 30 marzo dello scorso an-
no, il presidente S. Giuliano, a
Regina Coeli, aveva deciso di un
processo a nuovo ruolo per
giudicare anche l'avvocato
Tornatore, Battaglia, Fiori e Ven-
tura. L'querelante è assistito dai
due avvocati De Marsico e
Guarino.

Il 31 marzo dello scorso an-
no, il presidente S. Giuliano, a
Regina Coeli, aveva deciso di un
processo a nuovo ruolo per
giudicare anche l'avvocato
Tornatore, Battaglia, Fiori e Ven-
tura. L'querelante è assistito dai
due avvocati De Marsico e
Guarino.

Il 1 aprile dello scorso an-
no, il presidente S. Giuliano, a
Regina Coeli, aveva deciso di un
processo a nuovo ruolo per
giudicare anche l'avvocato
Tornatore, Battaglia, Fiori e Ven-
tura. L'querelante è assistito dai
due avvocati De Marsico e
Guarino.

Il 2 aprile dello scorso an-
no, il presidente S. Giuliano, a
Regina Coeli, aveva deciso di un
processo a nuovo ruolo per
giudicare anche l'avvocato
Tornatore, Battaglia, Fiori e Ven-
tura. L'querelante è assistito dai
due avvocati De Marsico e
Guarino.

Il 3 aprile dello scorso an-
no, il presidente S. Giuliano, a
Regina Coeli, aveva deciso di un
processo a nuovo ruolo per
giudicare anche l'avvocato
Tornatore, Battaglia, Fiori e Ven-
tura. L'querelante è assistito dai
due avvocati De Marsico e
Guarino.

Il 4 aprile dello scorso an-
no, il presidente S. Giuliano, a
Regina Coeli, aveva deciso di un
processo a nuovo ruolo per
giudicare anche l'avvocato
Tornatore, Battaglia, Fiori e Ven-
tura. L'querelante è assistito dai
due avvocati De Marsico e
Guarino.

Il 5 aprile dello scorso an-
no, il presidente S. Giuliano, a
Regina Coeli, aveva deciso di un
processo a nuovo ruolo per
giudicare anche l'avvocato
Tornatore, Battaglia, Fiori e Ven-
tura. L'querelante è assistito dai
due avvocati De Marsico e
Guarino.

Il 6 aprile dello scorso an-
no, il presidente S. Giuliano, a
Regina Coeli, aveva deciso di un
processo a nuovo ruolo per
giudicare anche l'avvocato
Tornatore, Battaglia, Fiori e Ven-
tura. L'querelante è assistito dai
due avvocati De Marsico e
Guarino.

Il 7 aprile dello scorso an-
no, il presidente S. Giuliano, a
Regina Coeli, aveva deciso di un
processo a nuovo ruolo per
giudicare anche l'avvocato
Tornatore, Battaglia, Fiori e Ven-
tura. L'querelante è assistito dai
due avvocati De Marsico e
Guarino.

Il 8 aprile dello scorso an-
no, il presidente S. Giuliano, a
Regina Coeli, aveva deciso di un
processo a nuovo ruolo per
giudicare anche l'avvocato
Tornatore, Battaglia, Fiori e Ven-
tura. L'querelante è assistito dai
due avvocati De Marsico e
Guarino.

Il 9 aprile dello scorso an-
no, il presidente S. Giuliano, a
Regina Coeli, aveva deciso di un
processo a nuovo ruolo per
giudicare anche l'avvocato
Tornatore, Battaglia, Fiori e Ven-
tura. L'querelante è assistito dai
due avvocati De Marsico e
Guarino.

Il 10 aprile dello scorso an-
no, il presidente S. Giuliano, a
Regina Coeli, aveva deciso di un
processo a nuovo ruolo per
giudicare anche l'avvocato
Tornatore, Battaglia, Fiori e Ven-
tura. L'querelante è assistito dai
due avvocati De Marsico e
Guarino.

Il 11 aprile dello scorso an-
no, il presidente S. Giuliano, a
Regina Coeli, aveva deciso di un
processo a nuovo ruolo per
giudicare anche l'avvocato
Tornatore, Battaglia, Fiori e Ven-
tura. L'querelante è assistito dai
due avvocati De Marsico e
Guarino.

Il 12 aprile dello scorso an-
no, il presidente S. Giuliano, a
Regina Coeli, aveva deciso di un
processo a nuovo ruolo per
giudicare anche l'avvocato
Tornatore, Battaglia, Fiori e Ven-
tura. L'querelante è assistito dai
due avvocati De Marsico e
Guarino.

NELLE PROSSIME ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Centomila giovani romani alle urne per la prima volta

I compiti delle ragazze e dei giovani comunisti nelle relazioni di Berlin-guer e Maddalena Accorinti al Salario - La premiazione delle costruttrici

Circa 100 mila giovani romani voteranno per la prima volta nelle prossime elezioni amministrative. La metà di essi sono ragazze. Si tratta di una massa notevolissima di elettori, pari come numero agli abitanti di numerosi capoluoghi di provincia e parte copiosa dei 3 milioni di giovani che per la prima volta deporranno la scheda nell'urna in tutta l'unità italiana.

I compiti che questo può fare di vista sono di fruire alla Federazione giovanile, cercare indicare riferimento al giovane elettorato femminile, sono stati brevemente puntualizzati nel corso della «serata» indetta nei locali della sezione Salario, dove le ragazze comuniste si sono riunite numerose per festeggiare le costruttrici, cioè le giovani che meglio delle altre hanno contribuito alla

normale residenza; se è stato considerato il fatto che detti ufficiali richiamati — oltre ad essere distolti bruscamente dalla funzione dei «gruppi Campidoglio», già costituiti in numerosi circoli giovanili. Attraverso essi e attraverso l'attività non solo dei giovani elettori ma anche degli altri compagni non ancora in età di voto, le ragazze dovranno essere raggiunte dalla nostra azione politica, luogo di lavoro per il luogo di lavoro, casa per casa, una per una, con i mali della persuasione e della convinzione paziente.

Il tema dei «gruppi Campidoglio» è stato ripreso dalla compagnia Accorinti, che ha proposto la costituzione di un gruppo per ogni segno nel quadro di una grande campagna che si concluderà con una manifestazione al teatro Adriano. Per le elezioni, un obiettivo molto impegnativo: 5.000 ragazze comuniste nelle FGC romane, e cioè del tessuto sindacale, sono di nuovo, all'apice: 3.421 ragazze (o 92 per cento) hanno già ripreso la tessera della FGCI. Rispetto alla stessa data dell'anno scorso, le ragazze comuniste sono 1.000 in più, 328 di esse hanno preso la tessera per la prima volta.

Al termine della riunione, il premio della bandiera è stato consegnato ai circoli di Villa Gordiani, a quello nuovo di Frascati. Altri premi a Canale, Doria, Olimpico, Monte Sacro, Fiumicino, Ottavia e Rocca di Papa. Sono state anche premiate le costruttrici Augusta Petriconi, Rossana Milletti, Assunta Gentili, Teresa Fagiolo, Elvira Buonocore, Tina Grappoli e Paola Cappellini.

Interrogazione di Santini sul trattenimento agli ufficiali richiamati

On Fernando Santini, segretario della CGIL, ha presentato un interrogazione al ministro delle Difese, per conoscere in base a quali criteri gli ufficiali delle categorie in congedo che vengono richiamati nei corsi di istruzione, sia pure per un breve periodo, e in particolare per un recente circolare della indennità di missione, della quale usufruono invece gli ufficiali in servizio permanente effettivo che partecipano a corsi similari fuori della lo-

campaña di tesseramento. Tuttavia, queste hanno parlato tra loro, compreso il compagno Enrico Berlinguer, e la compagnia Maddalena Accorinti al Salario, dove i due ingenui, così come ingenui sono considerate le matricole universitarie.

Il nostro indirizzo di lavoro deve opporsi a questa formula: la consapevolezza politica del valore del voto, attraverso la adesione viva, da parte nostra, alle aspirazioni nuove delle ragazze che desiderano una vita onesta, dignitosa.

Berlinguer ha raccomandato di non dimenticare il legame esistente tra le questioni partecipatorie e quelle più generali della politica nazionale e della politica cittadina. Possono divenire realtà le aspirazioni di tutte le ragazze e dei giovani in un Paese in cui sia stata condotta una lotta vittoriosa contro la miseria e le vecchie strutture sociali, e in cui le matricole universitarie, dove i fondi di lavoro siano contenute e comprese da un gruppo ristretto di speculatori.

Al successo di questa lotta può molto contribuire un voto bene orientato dei giovani, delle ragazze, un voto «a sinistra», che dia un nuovo colpo alla politica reazionaria della D.C.

Sul Congresso del PCUS

Succesimmo a Monteverde d'Onofrio alla Marranella

OGGI

Alle 19,30, nella sezione di Monteverde Vecchio (via Spruyter), il senatore Mauro Scovimaro, della segreteria del PCI parlato all'«Attivo» sul XX congresso del PCUS. Sempre nella giornata di ieri, avranno luogo i seguenti convegni: Casilino (L. Pavanelli); Ostia Antica (Vespas); Mazzini-cellula RAI ore 15,30 (Pistolesi); Nomentano (A. Sbandali); Mazzini, ore 21 (C. Salinari); M. Mario (Sola).

DOMANI

Il compagno Edoardo D'Onofrio parlerà nei locali della nuova sezione della Marranella (via Casilina 33). Sotto stesso argomento parleranno a Ostia (M. Mazzoni); Porto Fluviale (Ostuni); Ottavia (G. Cesareo).

campagna di tesseramento. Tuttavia, queste hanno parlato tra loro, compreso il compagno Enrico Berlinguer, e la compagnia Maddalena Accorinti al Salario, dove i due ingenui, così come ingenui sono considerate le matricole universitarie.

Semplici e concise le indicazioni Berlinguer ha ricordato il peso del voto giovanile nella campagna vittoriosa del 7 giugno e il valore particolare che la Democrazia cristiana attribuisce oggi al voto delle giovani elettori, le matricole del voto, secondo la sua visione preferita dal partito di Fanfani, il quale — ha affermato Berlinguer — preferisce forse un voto da ingenui, così come ingenui sono considerate le matricole universitarie.

Il nostro indirizzo di lavoro deve opporsi a questa formula: la consapevolezza politica del valore del voto, attraverso la adesione viva, da parte nostra, alle aspirazioni nuove delle ragazze che desiderano una vita onesta, dignitosa.

Berlinguer ha raccomandato di non dimenticare il legame esistente tra le questioni partecipatorie e quelle più generali della politica nazionale e della politica cittadina. Possono divenire realtà le aspirazioni di tutte le ragazze e dei giovani in un Paese in cui sia stata condotta una lotta vittoriosa contro la miseria e le vecchie strutture sociali, e in cui le matricole universitarie, dove i fondi di lavoro siano contenute e comprese da un gruppo ristretto di speculatori.

Al successo di questa lotta può molto contribuire un voto bene orientato dei giovani, delle ragazze, un voto «a sinistra», che dia un nuovo colpo alla politica reazionaria della D.C.

IN UNA CASA DI VIA TRIONFALE

Esplosioni, fiamme e panico a causa di un corto circuito

Un corto circuito sviluppato in un apparecchio ha provocato esplosioni e panico. Verso le 4,30 nel terrazzo dell'alloggio di Mario Ororati, in via Trionfale 411, palazzina B, interno 47, un filo elettrico si è intorcigliato appena il fuoco a delle masserizie. Poco dopo, a causa di una fuga di gas, si è prodotto uno scoppio violentissimo, ha causato un pozzo il portatore, i vetri del bagno della cucina, e numerose suppellelli.

Gli abitanti del palazzo, svegliati di soprassalto, hanno chiamato i vigili del fuoco, i quali, accorsi prontamente, hanno spento l'incendio.

Due fratellini investiti in viale delle Belle Arti

L'anno scorso, mentre attraversavano viale delle Belle Arti (tra Teatro e Corso), a Bruxelles, rispettivamente di 14 e di 7 anni, abitanti in piazza Mezzzo da Forlì, 4, sono stati travolti da un'auto che si è data a fuoco.

Scoppia il tubo di uno scaldebagno

I vigili del fuoco sono accorsi a correre al mattino alle 5,15, accanto al portone di viale delle Belle Arti (tra Teatro e Corso), a Bruxelles, rispettivamente di 14 e di 7 anni, abitanti in piazza Mezzzo da Forlì, 4, sono stati travolti da un'auto che si è data a fuoco.

Le due sorelline erano in

una casa di viale delle Belle Arti, mentre attraversavano

verso la strada, quando

il tubo di uno scaldebagno

si è rotto, causando

una fuga di gas.

Le due sorelline erano in

una casa di viale delle Belle Arti,

verso la strada, quando

il tubo di uno scaldebagno

si è rotto, causando

una fuga di gas.

Le due sorelline erano in

una casa di viale delle Belle Arti,

verso la strada, quando

il tubo di uno scaldebagno

si è rotto, causando

una fuga di gas.

Le due sorelline erano in

una casa di viale delle Belle Arti,

verso la strada, quando

il tubo di uno scaldebagno

si è rotto, causando

una fuga di gas.

Le due sorelline erano in

una casa di viale delle Belle Arti,

verso la strada, quando

il tubo di uno scaldebagno

si è rotto, causando

una fuga di gas.

Le due sorelline erano in

una casa di viale delle Belle Arti,

verso la strada, quando

il tubo di uno scaldebagno

si è rotto, causando

una fuga di gas.

Le due sorelline erano in

una casa di viale delle Belle Arti,

verso la strada, quando

il tubo di uno scaldebagno

si è rotto, causando

una fuga di gas.

Le due sorelline erano in

una casa di viale delle Belle Arti,

verso la strada, quando

il tubo di uno scaldebagno

si è rotto, causando

una fuga di gas.

Le due sorelline erano in

una casa di viale delle Belle Arti,

verso la strada, quando

il tubo di uno scaldebagno

si è rotto, causando

una fuga di gas.

Le due sorelline erano in

una casa di viale delle Belle Arti,

verso la strada, quando

il tubo di uno scaldebagno

si è rotto, causando

una fuga di gas.

Le due sorelline erano in

una casa di viale delle Belle Arti,

verso la strada, quando

il tubo di uno scaldebagno

si è rotto, causando

una fuga di gas.

Le due sorelline erano in

una casa di viale delle Belle Arti,

verso la strada, quando

il tubo di uno scaldebagno

si è rotto, causando

una fuga di gas.

Le due sorelline erano in

una casa di viale delle Belle Arti,

verso la strada, quando

il tubo di uno scaldebagno

si è rotto, causando

una fuga di gas.

Le due sorelline erano in

una casa di viale delle Belle Arti,

verso la strada, quando

il tubo di uno scaldebagno

si è rotto, causando

una fuga di gas.

Le due sorelline erano in

una casa di viale delle Belle Arti,

verso la strada, quando

il tubo di uno scaldebagno

si è rotto, causando

una fuga di gas.

Le due sorelline erano in

una casa di viale delle Belle Arti,

verso la strada, quando

il tubo di uno scaldebagno

si è rotto, causando

una fuga di gas.

Le due sorelline erano in

una casa di viale delle Belle Arti,

verso la strada, quando

il tubo di uno scaldebagno

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

MENTRE IN TESTA CONTINUA LA MARCIA SOLITARIA DELLA FIORENTINA

Sarà il Novara ad accompagnare la "Pro", nel triste viaggio della retrocessione?

Tuttavia gli azzurri possono ancora salvarsi - Molte altre squadre sono in pericolo - Particolamente grave la situazione del Napoli per la cattiva «regia» di Lauro

Briovo in coda: il Bologna, preoccupato nella sua lenta, ma costante ripresa, ha raggiunto «quota diciannove», battendo nel panico non solo il Novara, ma anche le altre addirittura affumicate dai rossoblu di Campatelli, ma anche quelle squadre (e non tante) che appassionano dalla «zavorra» di una classifica amara gravitano nei bassi fondali della graduatoria. La paura è grossa, anche perché i brevi scarti esistenti tra i vari punteggi non permettono distrazioni di sorta, al momento quasi pressoché inesistenti, la disoccupazione del Torino che, in pochi settimane, dal terzo posto in classifica è precipitato quasi sull'orlo del baratro della lotteria per la salvezza.

Le battaglie, dunque, è in pieno svolgimento; per ora i principali protagonisti non sono sempre il Bologna e il Novara, due squadre che da tempo hanno impegnato un difficile allungamento per continuare a vivere i «fatti» della massima divisione. Le ultime fasi sono state a vantaggio dei rossoblu felsinei che, in virtù della loro più organica inqui-

Sulla via del professionismo

Il Consiglio Federale della FIGC ha emanato la deliberazione ufficiale adottata nel suo ultimo consiglio circa lo studio sulla nuova struttura federativa in legge professionale e dilettantistica.

«Il consiglio — dice la deliberazione — adotta l'ampia e dettagliata relazione del presidente federale, mettendo atti le conclusioni e delle proposte delle singole sottocommissioni di studio, nonché dei risultati dei lavori della commissione di controllo, approvata in via generale i principi di amministrazione delle partite, dando quindi il progetto federale di provvedimenti a trasmettere ai componenti il Consiglio nazionale un riassesto generale delle proposte stesse per l'esame da parte del Consiglio Nazionale delle Leghe nella prossima riunione del 14 aprile con riserva di adottarle poi, al successivo riesame del consiglio stesso, la definitiva modulazione del regolamento.

Brutura, sono riusciti nel giro di poche domeniche a roveschiare tutto il vantaggio che gli azzurri erano riusciti ad accumulare nel periodo iniziale del campionato.

Ma l'aver corrotto con successo l'insorgente del Novara, non ha fatto posto veramente alla fatica del Bologna che, ora, deve riuscire a scavalcare di doso un ammucchio di rottami e soprattutto, sul campo del granata, c'è la possibilità di migliorarlo.

La collana di record che va infilando la Fiorentina non è un fatto marginale, da sottovuoto: essa, oltre a ribadire una clamorosa superiorità, pone automaticamente la squadra guidata dal piano delle più grandi formazioni di sempre. E' un riconoscimento che fa quasi più pincere della conquista del titolo di campioni.

Dietro ai ragazzi di Bernardo, proseguie il duello a distanza tra le due squadre milanesi per la poltrona d'omone: come pronosticavamo nei giorni di vigilia, il turno è stato a favore dello «bisceone», che è riuscito a roveschiare un punto al «diavolo», grazie al pareggio imposto ai rossoneri della Spal. Grande sorpresa, comunque, ha destato il risultato di oggi della Sampdoria, nero con quella gente all'attacco.

E le altre? Continuano a tirare avanti per onor di forma, sia pure con difficoltà, sia pure con la speranza di averne il merito confermato. Difatti, le stesse speranze con l'Atalanta (scuffata proprio, come nota, da due disgraziati autopiloti), il «comandante» Ignazio, hanno fatto il verso di una gara che aveva avuto, per tre quarti della distanza, uno sviluppo a lui favorevole.

Magni (gran favorito) era anziché l'uomo-radar della corsa, e anche lui multato i giocatori che avevano preso parte all'incontro nel tentativo di far ricadere la responsabilità sulla scuola di calcio. E' stata la impossibilità della situazione attuale.

Naturalmente, il «professionismo» non ha fatto che accrescere il nervosismo fra i giocatori e ha distorcendo ancor di più la grande massa dei tifosi partenopei i quali, con una squadra così divisa e malfatta, pensano cosa vera terrore alla drammatica trasferta che attende domenica il cielo.

PER GLI INCONTRI CON L'INTER E IL PADOVA

Nella Lazio e nella Roma previsti alcuni mutamenti

Lazio e Roma riprenderanno oggi la loro preparazione in vista degli incontri con l'Inter e il Padova. Nelle due squadre si avranno forse alcune mutazioni: Tribuna Monte Mario aumenterà da 1.650 a 1.900; Tribuna Tevere, non più 1.100, curve a sette L. 600; curve in piedi L. 500.

PUGILATO

Franco Festucci si trasferisce a Milano

Franco Festucci lascerà Roma quanto prima per trasferirsi definitivamente a Milano sotto le cure del manager Busacca. Il pugile, attualmente impegnato in un tour di gallerie per i tornei di Reggio Calabria e con i fatici di Regino, si è trovato di fronte a una gara che aveva avuto, per tre quarti della distanza, uno sviluppo a lui favorevole.

Mentre in coda il campionato s'infiamma sempre più, in vista prossima di scosse, all'insegna della più grande tranquillità, La Fiorentina, dopo il giro di bon, ha imboccato dall'esiguo scarto appena tre

casalingo con il Bologna. Per la partita in seguito, la Lazio ha fissato i seguenti prezzi: tribuna Monte Mario aumentata da 1.650 a 1.900; tribuna Tevere, non più 1.100, curve a sette L. 600; curve in piedi L. 500.

— Che il diavolo ti porti sempre tra i piedi!

L'uomo dalla faccia nera si buttò a lato senza dir parola.

Io proseguii su per la scaletta, mentre lo tenevo istintivamente d'occhio.

— Non avete da far nulla, lo sapete — disse con tono risoluto. — Il vostro posto è a prua.

L'uomo dalla faccia nera si chinò.

— Essi non mi vogliono a prua. — Barlavai lentamente con una voce bazzarza.

— Non ti vogliono? — disse Montgomery con voce minacciosa. — Ma io ti dico di andareci.

Fu li per aggiungere qualcosa d'altro, poi improvvisamente guardò su verso di me e mi seguì nella scaletta. Mi ero fermato a mezzo cammino traverso il boccaporto, guardando indietro ancora stupefatto della bruttezza grottesca di quella creatura dal volto nero. Non avevo mai veduto innanzi a me un viso così ributtante di straordinario, eppure, se la contraddizione può es-

sera creduta, io provai la impressione di aver veduto già altre volte gli stessi lineamenti ed atteggiamenti che ora mi coglionevano stupore. Credeteci dapprima di averlo visto allorché venni tratto a bordo. Non dunque non poteva capitarci come si fosse potuto gittare gli occhi su un viso così strano ed avvenire l'occasione pretesca.

La mossa di Montgomery per seguirmi distrasse la mia attenzione ed io mi voltai e scrutai attorno il robusto ponte della piccola imbarcazione.

— Non avevo mai sentito dire a chi voleva.

L'uomo dalla faccia nera si chinò.

— Essi non mi vogliono a prua. — Barlavai lentamente con una voce bazzarza.

— Non ti vogliono? — disse Montgomery con voce minacciosa. — Ma io ti dico di andareci.

Fu li per aggiungere qualcosa d'altro, poi improvvisamente guardò su verso di me e mi seguì nella scaletta. Mi ero fermato a mezzo cammino traverso il boccaporto,

guardando indietro ancora stupefatto della bruttezza grottesca di quella crea-

tura dal volto nero. Non avevo mai veduto innanzi a me un viso così ributtante di straordinario, eppure, se la contraddizione può es-

sera creduta, io provai la impressione di aver veduto già altre volte gli stessi lineamenti ed atteggiamenti che ora mi coglionevano stupore. Credeteci dapprima di averlo visto allorché venni tratto a bordo. Non dunque non poteva capitarci come si fosse potuto gittare gli occhi su un viso così strano ed avvenire l'occasione pretesca.

Non appena il secondo individuo era comparso, Montgomery si era mosso di scatto. — Fermatevi! — urlò con accento di rimprovero. Un paio di marinai si mostraron sul castello di prua.

— Pare! — disse Mont-

gomery e si voltò di nuovo indietro. D'un tratto udimmo un latrato e una scarica furibonda di bestemmie uscite dal boccaporto e vedemmo l'uomo deformare dalla faccia nera venir su a precipizio. Era seguito da

La crisi del Napoli

E' indubbiamente che valutando il valore reale delle due formazioni e il peso nella loro diversa influenza in campo generale, il Bologna appare finalmente un candidato per la scia attuale del sodalizio partenopeo.

La cattiva «regia» di Lauro ha dato i suoi frutti: partiti con una squadra che poteva partire se non proprio allo scudetto, almeno alle prime posizioni ora il Napoli si trova invidiosamente che difendere la sua permanenza in serie A. Non potrebbe essere diversamente: le beghine del «camerata» con i giocatori, con Monzeglio e con parte dei dirigenti, hanno rotto l'armonia della squadra, ne hanno distrutto il prestigio, e persino la «Spal». Grande sorpresa, comunque, ha destato il risultato di oggi della Sampdoria, nero con quella gente all'attacco.

E purtroppo gli errori continuano: domenica, per esempio, le «cécità» dirigenziali di Lauro ha avuto una nuova clamorosa conferma. Difatti, con la sua insorgente e sbandata di compagni come il Tassanini, il Napoli, il Lavorosio, il Genua, il Torino e la Lazio; oltre al Bologna, naturalmente.

Di queste sette squadre il

Novara-Lanerossi sabato alla TV

Sabato (31 marzo) la televisione (trasmetterà in ripresa diretta l'incontro di calcio serie A, Lanerossi-Novara), sarà inserita nella schedina del Totocalcio, non avrà, naturalmente, valore per il concorso per il quale sarà invece valida la prima partita di riserva.

Veneti, il Lanerossi e il Torino sembrano quelle più ben disposte ad aiutare gli azzurri novaresi; difatti, mentre la Triestina, il Genoa e la stessa Lazio (che fra l'altro ha da recuperare ancora una partita) danno chiare dimostrazioni di vitalità e si battono con grande decisione per affrontare il più possibile dalla «zona inferno». Il Novara, invece, si continua a coziegno e di conseguenza a rotolare all'indietro per gradini della classifica.

Particolamente seria appare la situazione del Napoli, il quale, alzando domenica scorso la bandiera di resa al «Venerdì», anche contro la sorprendente Atalanta, è rimasto ferito a quota 22 in campionato della solida Triestina; le preoccupazioni non nascono solo solo dall'esiguo scarto appena tre

(Dai nostri inviati speciales)

REGGIO CALABRIA. 26. — Due tempi per l'articolo di oggi. Uno: la prima corsa per la conquista della maglia bianco rosso. Due: l'estate del campo nazionale dopo il raggiungimento dei due duri percorsi delle altre prove della «corsa nazionale» e del fatto, non trascurabile, che l'ultima gara è contro il tempo. Persino Moser, alla sua

impresa in vista delle rampe, Conterno, alle sue spalle, sarà di parte, in primo piano: Nencini, Bartalini, Baffi, Assirelli, Bertioglio, Maule, Zamboni. E in secondo piano: Acciari, Pellegrini, Aureggi, Padovan, Scudellaro e gli altri Labbri, Agata, Coletto, Ciancola, Cartena, Astra. Fra i ragazzi dell'ultimo leva in vista, per un buon tratto, Cainero.

Pagina buia per Fornara, Filippi, Benedetti, Nero il finale di Monti. Il quale ha, però, acceso la macchia all'inizio delle rampe del Capo di San'Elia. E' venuto fuori, insomma, il solito difetto di Monti: la mancanza di tempo. Speriamo. Sono stati di solito, l'affatto lanciato verso un buon tratto, Cainero.

Tutte queste considerazioni non escludono le possibilità di avvenire di Magni. Soprattutto basandosi sul fatto che Magni ha il vantaggio di sapere organizzare le sue corse e la sua squadra. Questo particolare ci permette di affrontare la discussione del secondo tema dell'articolo di oggi, che si può intitolare così: «Processo ai giovani».

La sconfitta di Magni merita di giustificarsi allo spirito, è un errore tanto di inesperienza, cioè Magni non è riuscito a tenere la logica e doverosa collaborazione di Zamboni, e non bastasse questo fatto — che lo ha costretto a uno sprint affannoso, Magni è caduto un'altra volta in un suo grave difetto, che è quello di voltarsi, interrompendo l'azione, per vedere che cosa accade alle sue spalle.

Pascondo sul piano generale, si può dire che è errato, in genere, il correre delle giovani squadre, dove troppi sono i galleggi di becco lungo e dove la difficoltà di intendere le tattiche come un «gioco», cui il complesso si deve adattare, si scopia nel successo in malo modo.

A noi piacciono già sfoghi dei giovani: ma per l'economia dell'azione di squadra è necessario del tutto di zacca, come ci hanno dimostrato, e ancora ci dimostrano, il Coppi e il Magni, per far saltare il Coppi e il Magni, per far saltare gli esempli più illustri.

E finiamo con un elogio al più giovane fortunato, niente meno che Minardi. Nencini, Mau-

ri, Bartolozzi, Ciancola, Cartena, Astra, e gli altri, si sono stati a partire, in primo piano: Nencini, Bartalini, Baffi, Assirelli, Bertioglio, Maule, Zamboni. E in secondo piano: Acciari, Pellegrini, Aureggi, Padovan, Scudellaro e gli altri Labbri, Agata, Coletto, Ciancola, Cartena, Astra. Fra i ragazzi dell'ultimo leva in vista, per un buon tratto, Cainero.

Pagina buia per Fornara, Filippi, Benedetti, Nero il finale di Monti. Il quale ha, però, acceso la macchia all'inizio delle rampe del Capo di San'Elia. E' venuto fuori, insomma, il solito difetto di Monti: la mancanza di tempo. Speriamo. Sono stati di solito, l'affatto lanciato verso un buon tratto, Cainero.

E ora andiamo a Napoli, a vedere il Giro della Campania, un'altra gara che promette di essere bella.

ATTILIO CAMORIANO

La riunione comprende sette interessanti prove tra cui i bei donati Premi Trastevere e Labicano. Inizio ore 14.30. Ecco la classifica finale: 1) Ungheria p. 12; 2) Polonia p. 10; 3) URSS p. 6; 4) Italia p. 6; 5) Francia p. 6; 6) Polonia B. p. 4; 7) Austria p. 0.

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Schemma

VARSARIA. 26. — Il torneo internazionale di sciabola di Varsavia si è concluso ieri con la vittoria odierna di ungheria. Ecco la classifica finale: 1) Ungheria p. 12; 2) Polonia p. 10; 3) URSS p. 6; 4) Italia p. 6; 5) Francia p. 6; 6) Polonia B. p. 4; 7) Austria p. 0.

Pugilato

CITTÀ DEL MESSICO. 26. — Il messicano Raúl «Ivan» Macías, il pugile che la X.R.A. considera campione mondiale dei pesi gallo, ha battuto per KO, il filippino Leo Espinosa, mantenendo il suo titolo.

NEW CASTLE. 26. — Chet Bacilleri è stato battuto da Kit Johnson, che ha vinto il round.

LONDRA. 26. — Archie Moore e Yolande Pompey si incontrano domani, giovedì 1° aprile, a Londra per il titolo mondiale dei pesi massimi detenuto da Moore.

Ciclismo

NAPOLI. 26. — Gli italiani della Capanna e Giachetti hanno vinto il Giro di Polistena. Gaul e Forlani hanno vinto il Giro di Campania. Wacker, Gaul e Forlani hanno vinto anche le squalifiche. Carpano-Coppeli, Ignis, Leo Chiodron, Faema-Guerra.

GIRO DI REGGIO CALABRIA — Alle porte di Polistena una pattuglia di inseguitori ha raggiunto Nencini ed insieme al toscano proseguono nell'avventura. Nella foto oltre a Nencini si riconoscono Aureggi, Conterno e Assirelli. Dietro ad Aureggi sembra essere Bartolozzi, Bartalini e Baffi che pur facevano parte del gruppetto sono fuori del campo visivo

presso proruppe in una esclamazione di collera e disse a grandi passi dal ponte. Io lo segui.

Un momento dopo l'uomo dalla faccia nera si era rimesso in piedi e si avanzava barcollando. Sbatté contro il parapetto presso il quale si era fermato, e sbirciando con le sbarre di maestria, dove rimase anelante e sbirciando con la coda dell'occhio. L'uomo dai capelli rossi ebbe il tempo di raggiungerlo e di asserragliarsi a terra. L'uomo dai capelli rossi diede in una esclamazione di esultanza e si fermò titubante, incerto se tornarsene giù per il boccaporto o avanzarsi sulla sua vittima.

Non appena il secondo individuo era compar

PER L'INDENNITÀ DI MENSA, IL DISTACCO DELL'IRI DALLA CONFINDUSTRIA, LE LIBERTÀ SINDACALI

Oggi a Genova, Savona, La Spezia, Livorno e Palermo decine di migliaia di lavoratori scendono in sciopero

Il coordinamento delle azioni nei cantieri navali - 24 ore di astensione dal lavoro nei grandi complessi metallurgici della Liguria - Unità dei tre sindacati a Savona - Nono giorno di lotta all'Ansaldo - di Livorno - Domani Palermo senza giornali

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PALERMO, 26. — Nuove categorie di lavoratori palermitani sono scese in sciopero che già da due giorni è durato, per ottenere un adeguamento dei salari all'altro costo della vita e per avvicinare almeno a quelli delle altre grandi città. Oggi hanno sciopero per 24 ore i lavoranti panettieri, in considerazione del fatto che né i padroni, né le autorità cittadine, hanno preso ancora in considerazione le rivendicazioni avanzate da tempo. Queste, oltre ad un aumento dei salari del 20 per cento, riguardano l'istituzione dello stesso unico di produzione, base dell'accordo sottoscritto dalle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro. Lo sciopero continua con la medesima ener-

tale accordo interconfederale sul conglobamento. I lavoratori chiedono solo un accordo locale che parta dai minimi salariali previsti per la settimana scorsa, cioè in relazione alla posizione della vita nella nostra città.

Con compattezza inumidata prosegue lo sciopero degli autotrenomarini, dipendenti della SAIA e dalla SAST. A nulla sono valsi le parate delle carabinieri cui si è assistito nella ultime 48 ore.

Ale ore 13 di oggi la totalità dei filobus e degli autobus ha attraversato le vie cittadine ed è stata avviata alle rimesse. Lo sciopero si è protrattato fino alle 15. Pochissime macchine della SAIA sono state tenute in circolazione cura di personale occasionale. Lo sciopero continua con la medesima ener-

zione delle riunioni dei lavoratori di ogni singola fabbrica nel corso delle quali è stato possibile di negoziare, in vista delle festività, un sciopero a tempo indeterminato. Partendo soltanto domani mattina, quando i lavoratori metallurgici si riuniranno nuovamente, si potrà tenere dei lavoratori dello stabilimento; contemporaneamente nella fabbrica vengono attuati altri provvedimenti: ingiustificati quali le mutate, la determinazione dei cottimi, il trasferimento discriminato di lavoratori da un reparto all'altro.

In questa situazione e nella città che si va sviluppando, i lavoratori dei maggiori complessi livornesi, oltre che alle immediate richieste di revisione dei provvedimenti ingiusti, pongono la fondamentale rivendicazione della sostituzione dei direttori, dei consiglieri ed anche, via rivendicazioni di contratti ecc., mettendo parità proprio tra aziende IRI e questo dominio come gli industriali privati, i monopolisti, se facciano sentire di queste aziende per tentare di instaurare, prima in esse e poi in tutte le altre aziende, un clima ininterrotto di arbitrio.

Per questi ragioni la lotta iniziata all'Ansaldo non è una lotta a se stante, limitata alla difesa dei lavoratori coinvolti, ed esprimere la solidarietà ad essi, ma bensì è una lotta decisiva per i lavoratori di tutte le fabbriche della provincia al fine di salvaguardare, insieme ai lavoratori dell'Ansaldo, le loro libertà e i loro diritti.

Naturalmente di fronte a una consapevole risposta della cassa operaia livornese, il padrone tenta di intimidire le acque e di presentare artificialmente le origini della lotta. In auto agli industriali sono accesi, la UIL e il PRI che, prendendo le mosse da un episodio incidentale, non sono mai arrivati a collaborare a una lotta di protesta per i fatti di Barletta.

Dal canto suo anche l'ILVA di Piombino ha dimostrato in questi giorni la sua volontà di proseguire sulla strada

già data che, fino a questo momento, interventi e passi

dritti dei lavoratori nelle fabbriche: rivendicazioni, queste, alle quali sono connesse strettamente quele economiche come l'indennità di mensa ecc. che il padrone ha respinto e continuò a respingere.

Stamani la Commissione interna del cantiere Ansaldo ha avuto un incontro con la direzione la quale ha confermato la sua volontà di mantenere gli illegali provvedimenti presi al carico di 15 lavoratori, rispettando nell'azionariazione effettuata un sciopero di protesta per i fatti di Barletta.

Per questa manovra diversa e apertamente provocatoria, ha preso posizioni oggi il comitato direttivo della FIOM nel corso di una straordinaria riunione di rappresentanti degli organismi sindacali di fabbrica C.D., rilevati i tentativi di creare artificiosi diversi provocatori, tendenti a snaturare il carattere della vertenza in atto al Cantiere, propagandato notizie false sui fatti assolutamente inesistenti, respinto la manovra di rilevare la solidità di questi tentativi i quali non possono avere altro scopo che quello di acutizzare la situazione nella provincia di Livorno.

Il comitato della FIOM e i

dirigenti di fabbrica hanno contestato le rivendicazioni, queste, alle quali sono connesse strettamente quele economiche come l'indennità di mensa ecc. che il padrone ha respinto e continuò a respingere.

Stamani la Commissione interna del cantiere Ansaldo ha avuto un incontro con la direzione la quale ha confermato la sua volontà di mantenere gli illegali provvedimenti presi al carico di 15 lavoratori, rispettando nell'azionariazione effettuata un sciopero di protesta per i fatti di Barletta.

Le nove elezioni hanno avuto luogo venerdì, proprio mentre era in atto lo sciopero generale di protesta contro il fermo dei dirigenti della C.d. L. e il loro risultato acquista quindi maggior valore. La CGIL ha conquistato il segno con 37 voti contro 36 della CISL. Va rilevato che la direzione dell'azienda aveva sollecitato ai lavoratori anche di votare per il segno degli impiegati conquistato dalla CGIL alla Balzaretti di Livorno.

LIVORNO, 26. — La CGIL ha conquistato il segno degli impiegati alla vetreria Balzaretti dove già il 18 marzo si erano svolte le elezioni per il rinnovo della C.I. In quella occasione la CGIL aveva migliorato le proprie posizioni fra gli operai mentre tra gli impiegati il risultato era stato di parità, cioè 31 voti alla ILSI unitaria e 31 alla CISL.

Le nove elezioni hanno avuto luogo venerdì, proprio mentre era in atto lo sciopero generale di protesta contro il fermo dei dirigenti della C.d. L. e il loro risultato acquista quindi maggior valore. La CGIL ha conquistato il segno con 37 voti contro 36 della CISL. Va rilevato che la direzione dell'azienda aveva sollecitato ai lavoratori anche di votare per il segno degli impiegati conquistato dalla CGIL alla Balzaretti di Livorno.

GIRO DELLA MAREMMA. — Gli operai della Montecatini, della Marche, della SLAM, dell'Inmonitfera e delle altre società, i simili minatori della Montecatini, dopo le 21 ore di sciopero di oggi continuano l'astensione dal lavoro per altre 24 ore nella giornata di domani, martedì, ad eccezione di Ribolla e di Isola del Giglio, dove lo sciopero è stato di sole 24 ore, dato

che diviene tanto più pressante dopo la costituzione dell'ufficio sindacale padronale.

Offre alle sue dipendenze già ricordate i lavoratori esigeno aumenti salariali monetari e la regolamentazione dei cottimi individuali e collettivi.

La FIOM di Genova, con la approvazione unanime degli attivisti sindacali dei gruppi Ansaldo, Ansaldo-S. Giorgio, SIAC e Delta, ha deciso di proclamare uno sciopero di 24 ore che avrà inizio domattina alle 9.30.

Lo sciopero si estenderà domani anche a tutti i cantieri della metropoli ligure, alle officine del porto e alla Foce di Genova di Pontedecimo.

L'azione di sciopero si è quadrata con quella nazionale di tutto il settore canteristico delle aziende IRI per la indennità di mensa e per il distacco delle aziende di Stato dalla Confindustria, rivendicato

anche con la medesima ener-

gia, per le rivendicazioni di

grado le due organizzazioni sindacali non abbiano aderito alla sciopero.

A Roma e a Roccajelle, lungo la linea ferroviaria pubblica, assemblee di imprenditori hanno avuto luogo a Niccoliana, Sassetto e

Niccoliana, Sassetto e

Tutti per discutere delle que-

stiioni che sono alla base della lotta.

Come è noto i minatori della Maremma sono scesi nuovamente in lotta guidati dalla FILC, appartenente alla CGIL, e dalla Cisl, la Cisl è stata trasferita alla Montecatini e delle altre direzioni numerose che non vogliono accettare le rivendicazioni di tempo presente e che riguardano la indennità di mensa, la gratifica di bilancio e altre importanti questioni aziendali.

Le organizzazioni sindacali hanno molte convenienze di adoperarsi concordeamente per promuovere i provvedimenti legislativi necessari all'applicazione di tali mesi, e per consentire alle aziende di rimanere in attesa della pubblicazione di tali provvedimenti — sia consentita alle aziende, con apposita istruzione da direttive, di agire privatamente negli impianti, a tutti i giudici e a tutti i magistrati, facendo una serie infinita di giudici per fare accettare individualmente il loro diritto a condurre un'azione sindacale per piegare i rispettivi datori di lavoro alla osservanza della legge e della giurisprudenza, è addirittura inammissibile che i padroni, come negli Stati anglo-sassoni, si ostino a rifiutare la legge, e deve essere garantita la sua applicazione.

— Quando anche una sola se-

zione della Cassazione avesse

affermato il principio, quasi

unilaterale, obbligatorio di

accettare la generalità dei casi

più che durevoli dovrebbe

accordare la giusta riconvocazione al Stato per le aziende

che sia computata la mensa

e l'indennità costitutiva della

mensa nella ristituzione do-

vuta ai lavoratori nelle festi-

vane, nelle ferie, nella 13 ma-

gnificativa e nella gratifica na-

turale assicurata alla maternità.

Le varie rivendicazioni di

tempo indeterminato, do-

vete, per il momento, di

lavoro, per la durata

di un anno, e per la durata

